

Gentile prof. Tonato

ho ricevuto il giornale della AUCC, (Associazione Umbra contro il Cancro) dove c'è un suo articolo sulla "Multidisciplinarietà come elemento fondante della rete oncologica regionale". Volevo chiederle se fosse possibile inserirlo anche sul sito della nostra associazione. Il valore e il significato della multidisciplinarietà oncologica sono logicamente molto ben spiegati da parte sua e quindi utilissimo anche per noi.

Adele Santini

Grazie per l'apprezzamento circa il mio articolo su AUCC Notizie.

Anch'io sarei contento se potesse comparire sul vostro sito e per questo non credo ci siano problemi. Si tratterà solo di citare la fonte ed informare l'AUCC che mi legge in copia. Da parte mia vi farò avere il mio file.

Un caro saluto e a presto

Maurizio Tonato

Carissime Adele e Cinzia,

vi invio come d'accordo il file del mio articolo.

Ne ho parlato con Caforio, presidente dell'AUCC, che si è detto molto lieto dell'iniziativa. Rileggendo l'articolo penso che possiate aggiungere in nota il mio apprezzamento anche per la pubblicazione sul vostro sito.

A presto

un caro saluto

Maurizio Tonato

“La multidisciplinarietà come elemento fondante della rete oncologica regionale”

Prof. Maurizio Tonato

Coordinatore della Rete Oncologica Regionale dell'Umbria.

leggi articolo

Il seguente articolo scritto dal prof. Maurizio Tonato è tratto dalla **rivista periodica per i soci AUCC**. Abbiamo chiesto al professore la possibilità di pubblicare il testo anche sul nostro sito, perché spiega in maniera chiara il valore della multidisciplinarietà nelle malattie oncologiche, valore fondante anche del **Gruppo Multidisciplinare per la Diagnosi e la Cura dei Tumori Neuroendocrini**, che l'associazione sostiene fin dalla sua nascita nel gennaio 2007. Il prof. Tonato e il presidente della AUCC dr. Caforio hanno risposto in maniera pronta e positiva alla nostra richiesta, esprimendo anche l'apprezzamento per il nostro interessamento

“ La multidisciplinarietà come elemento fondante della rete oncologica regionale”

Con la costituzione della rete oncologica, deliberata dalla giunta regionale nel dicembre 2008, ha ricevuto maggiore impulso l'applicazione nella pratica clinica oncologica del principio della multidisciplinarietà, già realizzato negli ultimi anni secondo le direttive del Centro di riferimento oncologico (CRO) poi, come detto, diventato rete regionale.

Il principio su cui si basa la multidisciplinarietà è quello del coinvolgimento fin dall'inizio di tutte le figure professionali coinvolte ed esperte nelle procedure diagnostiche e terapeutiche di ogni patologia tumorale. In tal modo si realizza una piena sinergia tra gli operatori volta a definire in modo univoco ed in un tempo unico il percorso ottimale per ogni singolo paziente.

E' evidente che ciò comporta un notevole vantaggio per il paziente che si rende conto che un'equipe di specialisti si dedicherà a discutere il suo caso e a prendere le decisioni che saranno il frutto di un confronto aperto e basato su argomentazioni scientifiche di provato valore.

D'altra parte grande è anche il beneficio che deriva agli specialisti ed anche al sistema sanitario nel suo complesso. Infatti il confronto continuo obbliga praticamente tutti a migliorare il proprio livello di conoscenze ed anche a considerare in maniera costruttiva il parere degli altri; inoltre si migliora la appropriatezza delle indagini diagnostiche, si evitano esami inutili ed anche si riducono sostanzialmente le possibilità di errore medico.

Questo nuovo modo di lavorare insieme è già pratica comune presso i poli oncologici di Perugia e Terni e recentemente viene applicato presso l'ospedale di Orvieto e, per quanto riguarda la patologia mammaria, presso l'ospedale di Foligno per l'ASL n.3.

Si spera di poterlo vedere applicato in tutti gli ospedali della regione dove ci siano le competenze necessarie, in sostanza dove ci sia un dipartimento di oncologia. Le informazioni relative a questi gruppi la loro composizione, i referenti etc. sono riportati nel portale del CRO, che diventerà presto quello della rete, all'indirizzo www.croumbria.org alla voce "gruppi multidisciplinari".

A questo punto sarebbe opportuno che le amministrazioni delle singole aziende ospedaliere e sanitarie operassero concordemente per rendere applicabile la multidisciplinarietà nella loro realtà, garantendo spazi e risorse ed anche incentivi per la sua piena implementazione.

Per i pazienti, l'essere a conoscenza del grande vantaggio che a loro deriva, significa in qualche modo esigere da parte loro che le decisioni relative al proprio caso siano il frutto di una valutazione multidisciplinare con una decisione finale riportata in un esauriente e chiaro referto collegiale da conferire al medico di famiglia per la opportuna conoscenza.

Per favorire l'avvio dei pazienti, o potenziali tali, ai gruppi multidisciplinari si sta pensando di organizzare, prima presso i poli oncologici, come già si è fatto in altre regioni (Toscana e Piemonte), dei punti di accoglienza oncologica dove del personale specializzato potrebbe valutare tutti i nuovi casi ed eventualmente indirizzarli al gruppo multidisciplinare per patologia di competenza, prendere i necessari appuntamenti, prenotare gli esami eccetera

.In sostanza tutto ciò potrebbe favorire la presa in carico del paziente da parte della rete regionale ed i punti di accoglienza costituirebbero i terminali operativi della rete permettendo a tutti un accesso facile evitando così i percorsi difficili e spesso tortuosi che oggi sono pratica abbastanza comuni. Infine le associazioni di volontariato potrebbero contribuire a far conoscere queste possibilità e a rendere in pratica più facile la loro attuazione come fa per esempio l'AUCC pubblicando questo mio scritto.

Prof. Maurizio Tonato

Coordinatore della Rete Oncologica Regionale dell'Umbria.